

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 dicembre 2019, n. G18424

D.G.R. 971/2019. Programmazione territoriale dei servizi per la non autosufficienza. Azioni per la Vita indipendente. Assegnazione delle risorse ai distretti socio sanitari per un impegno di spesa complessivo di euro 2.320.000,00, di cui euro 1.520.000,00 a gravare sul cap. H41131 (missione 12 – programma 2), esercizio finanziario 2019, ed euro 800.000,00 a titolo di cofinanziamento, sul cap. H41924 (missione 12 – programma 7), esercizio finanziario 2019.

Oggetto: D.G.R. 971/2019. Programmazione territoriale dei servizi per la non autosufficienza. Azioni per la Vita indipendente. Assegnazione delle risorse ai distretti socio sanitari per un impegno di spesa complessivo di euro 2.320.000,00, di cui euro 1.520.000,00 a gravare sul cap. H41131 (missione 12 – programma 2), esercizio finanziario 2019, ed euro 800.000,00 a titolo di cofinanziamento, sul cap. H41924 (missione 12 – programma 7), esercizio finanziario 2019.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER L'INCLUSIONE SOCIALE

su proposta del Dirigente dell'Area "Famiglia, minori e persone fragili";

VISTI

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

la deliberazione di Giunta regionale del 24 aprile 2018 n. 203 "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni" con la quale si è disposta una riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale attraverso la modifica puntuale di taluni articoli e allegati del regolamento regionale n. 1/2002;

la deliberazione di Giunta regionale del 1 giugno 2018, n. 252 "Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n.203 del 24 aprile 2018";

la direttiva del Segretario Generale del 6 giugno 2018, prot.n.337598 "Direttiva del Segretario Generale – Rimodulazione delle direzioni regionali" e s.m.i.;

VISTI

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 "Regolamento regionale di contabilità" e in particolare l'articolo 30, comma 2;

la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13 "Legge di stabilità regionale 2019";

la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021”;

la deliberazione di Giunta regionale del 28 dicembre 2018, n. 861 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

la deliberazione di Giunta regionale del 28 dicembre 2018, n. 862 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021. Approvazione del “bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;

la deliberazione di Giunta regionale del 22 gennaio 2019, n. 16 “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell’articolo 28, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell’articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;

la deliberazione di Giunta regionale del 5 febbraio 2019, n. 64 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell’articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”;

la circolare del Segretario Generale del 18 febbraio 2019, n. 131023 e la successiva del 7 marzo 2019, n. 0179582 con le quali sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del Bilancio di Previsione finanziario per l’esercizio 2019/2021;

la determinazione dirigenziale del 5 febbraio 2019, n. G13057 “Deliberazione della Giunta Regionale n. 64 del 05.02.2019. Assegnazione dei capitoli della Direzione Regionale per l’Inclusione Sociale alle Aree così come individuate dalla Determinazione Dirigenziale n. G07599 del 13.06.2018”;

VISTI

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59”;

la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, così come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162, recante “Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”;

la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, in particolare, l’art. 12 relativo alle politiche di intervento in favore delle persone con disabilità;

il Piano sociale regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”, approvato dal Consiglio regionale del Lazio in data 24 gennaio 2019, con deliberazione n. 1;

RICHIAMATI

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza”;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza;

VISTI

l'articolo 39, comma 2, della richiamata legge 5 febbraio 1992, n. 104 che prevede che le regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio (...) a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia (lett. l-ter);

la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York, il 13 dicembre 2006, in particolare, l'articolo 19 "Vita indipendente ed inclusione nella società" che prevede che "Gli Stati parti (...) riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società";

la legge 3 marzo 2009, n. 18 che recepisce la predetta Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

RICHIAMATI in particolare:

il decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, che adotta il Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale ed internazionale suindicata;

il decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017, che adotta il secondo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale;

la linea di intervento n. 2 del suindicato Programma "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";

l'art. 26, comma 5 della L.R. 11/2016, come modificato dall'art. 21, comma 19 della L.R. 13/2018: "Al fine di favorire la vita indipendente delle persone in condizioni di disabilità permanente, fragilità e grave limitazione dell'autonomia personale con interventi di sostegno per lo svolgimento delle attività di base e/o strumentali della vita quotidiana, possono essere predisposti programmi di aiuto alla persona attuati da personale scelto direttamente dagli assistiti e dalle famiglie attraverso l'instaurazione di un rapporto di lavoro a norma di legge, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia. Il servizio sociale professionale, di cui all'articolo 24, in sede di valutazione multidisciplinare dei bisogni della persona, in presenza di bisogni complessi, può prevedere nel piano assistenziale individuale l'impiego di operatori qualificati";

la deliberazione di Giunta regionale del 2 marzo 2018, n. 149 con la quale sono state adottate le Linee guida volte alla definizione del percorso di integrazione socio sanitaria nella Regione Lazio, comprensiva di appendice "Gli strumenti per la valutazione multidimensionale";

la legge 27 dicembre 2006, n. 296 che all'art. 1, comma 1264 istituisce il Fondo Nazionale per la non Autosufficienza con la finalità di favorire la permanenza a domicilio delle persone non

autosufficienti, nonché di garantire, su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019, acquisita l'intesa in Conferenza Unificata Stato - Regioni in data 7 novembre 2019, Rep. Atti n. 120/CU, concernente il riparto delle risorse del Fondo Nazionale per le non Autosufficienze 2019-2021 che assegna alla Regione Lazio, l'importo di euro 52.275.840,00, per l'annualità 2019, di euro 52.075.200,00 per l'annualità 2020 e di euro 51.883.680,00, per l'annualità 2021;

la determinazione dirigenziale del 20 novembre 2019, n. G15910 con la quale sono state accertate in entrata sul capitolo 228134, le suindicate risorse statali trasferite dal competente Ministero, quale quota di riparto del Fondo Nazionale per le non Autosufficienze del triennio 2019-2021 (di seguito FNA);

DATO ATTO che il succitato D.P.C.M. 21 novembre 2019, prevede:

all'art. 1, punto 4, che il Piano regionale o l'atto di programmazione regionale individui, in particolare, su base triennale, gli specifici interventi e servizi sociali per la non autosufficienza finanziabili a valere sul relativo FNA;

all'art. 1, punto 4, lettera f), che il Piano regionale o l'atto di programmazione regionale individui le risorse da destinare agli ambiti territoriali coinvolti nell'implementazione delle "Linee di indirizzo per Progetti di Vita indipendente", di cui al successivo art. 4;

all'art. 4, la quota a valere sul FNA trasferita a ciascuna Regione per il finanziamento delle azioni per la Vita Indipendente e che apposite "Linee di Indirizzo", di cui all'Allegato F parte integrante e sostanziale del D.P.C.M, definiscano le modalità attuative, inclusa la quota minima di risorse da destinare, a livello regionale, e il numero minimo di ambiti da coinvolgere;

VISTI

il decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 dicembre 2018, n. 669, con cui sono state adottate le Linee guida per l'adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, bando annualità 2018;

le seguenti prescrizioni di carattere finanziario, contenute negli Allegati A e B al succitato D.P.C.M. 21 novembre 2019 di riparto del FNA 2019 - 2021, parti integranti dello stesso, in merito alla programmazione delle azioni per la Vita Indipendente e dettate dalla necessità che, dopo un quinquennio (2013 - 2018), dalla fase di sperimentazione le azioni entrino nella programmazione ordinaria dei servizi per la non autosufficienza:

- a) quota di risorse da riservare alle azioni per la Vita Indipendente nell'ambito dell'assegnazione del FNA che, per la Regione Lazio, risponde ad euro 1.520.000,00 di finanziamento statale con il coinvolgimento minimo di 19 distretti socio sanitari (ambiti territoriali);
- b) il cofinanziamento regionale, pari almeno al 20% dell'intero costo progettuale;
- c) il totale delle risorse, pari almeno ad euro 100.000,00 per ogni progettualità territoriale di ambito, articolato in euro 80.000,00 di risorse statali ed euro 20.000,00 di risorse regionali;

la deliberazione di Giunta regionale del 17 dicembre 2019, n. 971 con la quale sono state finalizzate le risorse per il triennio 2019 - 2021 per l'attuazione dei Piani sociali di zona, articolo 48 della legge regionale 10 agosto 2016 n. 11 e del Fondo Sociale Regionale che, in conformità alle disposizioni del D.P.C.M. 21 novembre 2019, prevede lo stanziamento di euro 1.520.000,00 afferente al FNA per le azioni territoriali per la Vita Indipendente;

la deliberazione di Giunta regionale del 29 ottobre 2019, n. 801, concernente le determinazioni in merito al finanziamento del sistema integrato dei servizi sociali, in attuazione dell'art. 64, della L.R.11/2016 che, tra l'altro, prevede l'importo di euro 10.000.000,00 sul capitolo di spesa H41924, esercizio finanziario 2019;

RITENUTO di prevedere a titolo di cofinanziamento delle azioni territoriali per la Vita Indipendente, nell'ambito dello stanziamento pari ad euro 10.000.000,00 sul cap. H41924 di cui sopra, l'importo di euro 800.000,00, importo superiore alla quota obbligatoria del 20% (euro 380.000,00) del costo progettuale complessivo riferito ai 19 distretti socio sanitari minimi stabiliti, per la Regione Lazio, dal D.P.C.M. 21 novembre 2019;

DATO ATTO che:

la Regione Lazio, a partire dal 2013, ha sempre aderito alle sperimentazioni del modello di intervento ministeriale per la vita autonoma ed indipendente e l'inclusione nella società delle persone con disabilità, coinvolgendo a rotazione tutti gli ambiti territoriali, alcuni anche più volte, sostenendo così sul territorio, compatibilmente con le risorse disponibili, la continuità e la qualità delle progettualità;

nelle pregresse sperimentazioni annuali si è ritenuto opportuno riservare a Roma Capitale, per ragioni oggettive legate alla popolazione e al territorio, nel rispetto del tetto massimo assegnato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con i relativi decreti ministeriali, un importo maggiore rispondente a più quote di ambito territoriale, rimettendo alla stessa la scelta dei vari Municipi da interessare, sia per favorire la continuità che per promuovere nuove progettualità;

per molti ambiti territoriali coinvolti nelle pregresse sperimentazioni del modello di intervento ministeriale, risultano essere ancora in fase di realizzazione le attività progettuali, avviate dagli stessi con tempistiche diverse;

le D.G.R. nn. 855/2016 e 417/2017 hanno fornito indicazioni programmatiche ed operative per l'attuazione di interventi di sostegno al reddito, previsti da specifiche normative regionali (L.R. 17/2015 e L.R. 12/2016), concernenti rispettivamente progetti di assistenza autogestita e progetti di de-istituzionalizzazione, in linea con quelle del modello di intervento ministeriale per la Vita Indipendente, in ragione delle analoghe finalità ed obiettivi di servizio;

RITENUTO per quanto sopra rappresentato, di:

procedere, per la corrente annualità, al riparto dell'importo complessivo di euro 2.320.000,00, di cui euro 1.520.000,00 di risorse statali ed euro 800.000,00 di cofinanziamento, in favore di 19 distretti socio sanitari, come da prescrizione del D.P.C.M. 21 novembre 2019, individuati in base al criterio oggettivo della maggiore popolazione residente, come riportata nella Tabella 1 a seguire:

Tabella 1

	Distretto Socio Sanitario	Dato Popolazione (Istat 1.1.2019) *
1	ROMA CAPITALE	2.856.133
2	FR B	181.073
3	LT 2	176.166
4	RM 5.2	127.947

5	LT 1	123.749
6	FR D	117.580
7	RM 6.4	113.542
8	RM 4.4	112.089
9	LT 4	110.063
10	RM 6.2	107.693
11	LT 5	107.190
12	RM 6.6	105.096
13	FR C	99.561
14	RM 6.1	97.984
15	RM 5.1	97.887
16	VT 3	97.331
17	FR A	90.869
18	RM 5.5	84.386
19	RM 6.3	83.944
20	RM 5.3	82.902
21	RM 4.1	80.651
22	RM 3.1	80.470
23	RM 4.2	79.667
24	RM 5.6	76.250
25	RI 1	74.941
26	RM 6.5	66.717
27	VT 4	63.995
28	LT 3	58.086
29	VT 5	57.215
30	RM 4.3	56.080
31	VT 1	53.376
32	VT 2	45.113
33	RI 2	33.329
34	RM 5.4	32.774
35	RI 3	28.193
36	RI 5	9.637
37	RI 4	9.403
	Totale	5.879.082

*elaborazione regionale dati ISTAT sulla popolazione residente, aggiornati all'1.1.2019.

assegnare, in linea con le impostazioni delle pregresse annualità, a Roma Capitale una quota maggiore, pari ad euro 520.000,00, interessando a sua scelta più Municipi, e agli altri suindicati 18 distretti socio sanitari la quota minima di euro 100.000,00, prevista dal D.D. 669/2018 e richiamata dal D.P.C.M. 21 novembre 2019, come da seguente Tabella 2:

Tabella 2

	Distretto Socio Sanitario	Importo assegnato 2019 euro
1	ROMA CAPITALE	520.000,00

2	FR B	100.000,00
3	LT 2	100.000,00
4	RM 5.2	100.000,00
5	LT 1	100.000,00
6	FR D	100.000,00
7	RM 6.4	100.000,00
8	RM 4.4	100.000,00
9	LT 4	100.000,00
10	RM 6.2	100.000,00
11	LT 5	100.000,00
12	RM 6.6	100.000,00
13	FR C	100.000,00
14	RM 6.1	100.000,00
15	RM 5.1	100.000,00
16	VT 3	100.000,00
17	FR A	100.000,00
18	RM 5.5	100.000,00
19	RM 6.3	100.000,00
Total e		2.320.000,00

di impegnare, per quanto sopra, in favore dei Comuni capofila ed Enti gestori dei suindicati 19 distretti socio sanitari la somma indicata a fianco di ciascuno nella seguente Tabella 3, per un impegno di spesa complessivo di euro 2.320.000,00, di cui euro 1.520.000,00 a gravare sul cap. H41131 (missione 12 – programma 2, impegno d’ufficio n. 2019/ 60666), esercizio finanziario 2019, ed euro 800.000,00 a gravare sul cap. H41924 (missione 12 – programma 7, impegno d’ufficio n. 2019/52107), esercizio finanziario 2019, che presentano la necessaria disponibilità;

Tabella 3

	Distretto Socio Sanitario	Comune Capofila Ente gestore	Importo assegnato 2019 euro
1	ROMA CAPITALE	ROMA CAPITALE	520.000,00
2	FR B	Frosinone	100.000,00
3	LT 2	Latina	100.000,00
4	RM 5.2	Guidonia Montecelio	100.000,00
5	LT 1	Aprilia	100.000,00
6	FR D	Consorzio del Cassinate	100.000,00
7	RM 6.4	Pomezia	100.000,00
8	RM 4.4	Consorzio Valle del Tevere	100.000,00
9	LT 4	Fondi	100.000,00
10	RM 6.2	Albano Laziale	100.000,00
11	LT 5	Gaeta	100.000,00
12	RM 6.6	Nettuno	100.000,00
13	FR C	Aipes	100.000,00

14	RM 6.1	Grottaferrata	100.000,00
15	RM 5.1	Monterotondo	100.000,00
16	VT 3	Viterbo	100.000,00
17	FR A	Alatri	100.000,00
18	RM 5.5	S. Vito Romano	100.000,00
19	RM 6.3	Marino	100.000,00
Totale			2.320.000,00

di richiamare i distretti socio sanitari ad attenersi alle indicazioni programmatiche e alle modalità attuative di cui all'Allegato F al D.P.C.M. 21 novembre 2019, parte integrante e sostanziale dello stesso, concernente "Linee di indirizzo per i progetti per la Vita Indipendente";

DATO ATTO del ruolo riconosciuto con il succitato D.P.C.M. alle Regioni, in merito alla valutazione dei Piani di Intervento territoriali per la Vita Indipendente, alla verifica sul conforme svolgimento delle attività progettuali, alla rilevazione del dato sui beneficiari, al monitoraggio dei flussi finanziari, nonché al controllo sulla coerenza della spesa con i contenuti e le finalità progettuali;

RITENUTO alla luce di quanto sopra, di stabilire che:

i distretti socio sanitari presentino, entro il termine del 15 marzo 2020, alla Direzione regionale per l'Inclusione Sociale il Piano di intervento di Ambito per la Vita Indipendente in cui si riporti:

- a) il quadro di contesto,
- b) l'attestazione della presenza sul territorio di servizi che dispongano di un modello di accompagnamento verso l'autonomia delle persone con disabilità e di presa in carico dei suoi bisogni, che preveda l'utilizzo della valutazione multidimensionale, l'impiego di equipe multiprofessionali e l'elaborazione di progetti personalizzati,
- c) i criteri impiegati per garantire la partecipazione attiva dei beneficiari alla definizione e gestione del progetto personalizzato per la Vita Indipendente,
- d) i criteri specifici, tra quelli previsti nelle "Linee di Indirizzo", preferenziali nella selezione dei beneficiari delle azioni,
- e) la declinazione degli interventi caratterizzanti ciascuna azione programmata,
- f) l'allocazione delle singole quote di risorse destinate a ciascuna macro area di intervento rispetto allo stanziamento complessivo di euro 100.000,00 (Prospetto Economico). Al riguardo, si precisa che nel riportare le voci di spesa devono essere contemplate sia le risorse statali che quelle regionali come quota di cofinanziamento). Si ricorda che la quota di destinazione per le Azioni di sistema non può essere superiore al 15% del costo progettuale complessivo.
- g) l'indicazione del livello presunto di innovazione e continuità del Piano di Intervento d'Ambito;

l'invio del menzionato Piano debba avvenire tramite pec, all'indirizzo direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it;

la Direzione regionale suindicata provvederà alla valutazione e alla verifica dei Piani di Intervento secondo quanto previsto all'art. 34, delle "Linee di Indirizzo per la Vita

Indipendente” (Allegato F al D.P.C.M. 21 novembre 2019), con conseguente approvazione e comunicazione ai distretti sociosanitari;

i distretti socio sanitari sono tenuti a rimettere alla Direzione regionale per l’Inclusione Sociale, sempre tramite pec, all’indirizzo direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it, nei successivi tre mesi dalla comunicazione della stessa sulla conformità del Piano di Intervento presentato, l’attestazione di inizio delle relative attività progettuali;

i distretti socio sanitari sono tenuti a rimettere alla Direzione regionale per l’Inclusione Sociale, con la stessa modalità di invio di cui sopra, una relazione semestrale sullo svolgimento di ciascuna delle attività progettuali pianificate, con declinazione specifica degli interventi in cui la stessa è articolata, accompagnata dalla rendicontazione parziale sulla spesa sostenuta, distinta per voci, nonché il numero di persone beneficiarie secondo le fasce di età riportate nella seguente Tabella età:

Classe di età	Maschi	Femmine
18 - 24		
25 - 34		
35 - 44		
45 - 54		
55 - 64		
65 e oltre (in caso di continuità progettuale)		
Totale		

il dato sul numero dei beneficiari dovrà essere, altresì, distinto in riferimento a ciascuna delle azioni previste nel Piano;

i distretti socio sanitari, al termine dell’annualità di intervento, che decorre dall’avvio delle progettualità, sono tenuti a trasmettere una relazione conclusiva, con evidenza degli obiettivi di servizio conseguiti e rispondenti alle “Linee di Indirizzo per la Vita Indipendente”, nonché la rendicontazione finale con le modalità in uso, riportando il numero di mandato, la data del pagamento e l’importo.

ATTESO che l’obbligazione giuridica andrà a scadenza entro il 31 dicembre 2019;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di procedere, per la corrente annualità, al riparto dell’importo complessivo di euro 2.320.000,00, di cui euro 1.520.000,00 di risorse statali, ai sensi della D.G.R. 971/201, ed euro 800.000,00 di cofinanziamento, ai sensi della D.G.R. 801/2019, in favore dei 19 distretti socio sanitari obbligatori da prescrizione del D.P.C.M. 21 novembre 2019, individuati in base al criterio oggettivo della maggiore popolazione residente, come riportata nella Tabella 1 a seguire:

Tabella 1

	Distretto Socio Sanitario	Dato Popolazione (Istat 1.1.2019)*
1	ROMA CAPITALE	2.856.133
2	FR B	181.073
3	LT 2	176.166
4	RM 5.2	127.947
5	LT 1	123.749
6	FR D	117.580
7	RM 6.4	113.542
8	RM 4.4	112.089
9	LT 4	110.063
10	RM 6.2	107.693
11	LT 5	107.190
12	RM 6.6	105.096
13	FR C	99.561
14	RM 6.1	97.984
15	RM 5.1	97.887
16	VT 3	97.331
17	FR A	90.869
18	RM 5.5	84.386
19	RM 6.3	83.944
20	RM 5.3	82.902
21	RM 4.1	80.651
22	RM 3.1	80.470
23	RM 4.2	79.667
24	RM 5.6	76.250
25	RI 1	74.941
26	RM 6.5	66.717
27	VT 4	63.995
28	LT 3	58.086
29	VT 5	57.215
30	RM 4.3	56.080
31	VT 1	53.376
32	VT 2	45.113
33	RI 2	33.329
34	RM 5.4	32.774
35	RI 3	28.193
36	RI 5	9.637
37	RI 4	9.403
	Totale	5.879.082

*elaborazione regionale dati ISTAT sulla popolazione residente, aggiornati all'1.1.2019.

2. di assegnare, in linea con le impostazioni delle pregresse annualità, a Roma Capitale una quota maggiore, pari ad euro 520.000,00, interessando a sua scelta più Municipi, e agli altri suindicati 18 distretti socio sanitari la quota minima di euro 100.000,00, prevista dal D.D. 669/2018 e richiamata dal D.P.C.M. 21 novembre 2019, come da seguente Tabella 2:

Tabella 2

	Distretto Socio Sanitario	Importo assegnato 2019 euro
1	ROMA CAPITALE	520.000,00
2	FR B	100.000,00
3	LT 2	100.000,00
4	RM 5.2	100.000,00
5	LT 1	100.000,00
6	FR D	100.000,00
7	RM 6.4	100.000,00
8	RM 4.4	100.000,00
9	LT 4	100.000,00
10	RM 6.2	100.000,00
11	LT 5	100.000,00
12	RM 6.6	100.000,00
13	FR C	100.000,00
14	RM 6.1	100.000,00
15	RM 5.1	100.000,00
16	VT 3	100.000,00
17	FR A	100.000,00
18	RM 5.5	100.000,00
19	RM 6.3	100.000,00
Totale		2.320.000,00

3. di impegnare, per quanto sopra, in favore dei Comuni capofila ed Enti gestori dei suindicati 19 distretti socio sanitari la somma riportata a fianco di ciascuno nella seguente Tabella 3, per un impegno di spesa complessivo di euro 2.320.000,00 di cui, euro 1.520.000,00 a gravare sul cap. H41131 esercizio finanziario 201, ed euro 800.000,00 a gravare sul cap. H41924 (missione 12 - programma 7), esercizio finanziario 2019, che presentano la necessaria disponibilità:

Tabella 3

	Distretto Socio Sanitario	Comune Capofila Ente gestore	Importo assegnato 2019 euro
1	ROMA CAPITALE	ROMA CAPITALE	520.000,00
2	FR B	Frosinone	100.000,00
3	LT 2	Latina	100.000,00
4	RM 5.2	Guidonia Montecelio	100.000,00
5	LT 1	Aprilia	100.000,00
6	FR D	Consorzio del Cassinate	100.000,00

7	RM 6.4	Pomezia	100.000,00
8	RM 4.4	Consorzio Valle del Tevere	100.000,00
9	LT 4	Fondi	100.000,00
10	RM 6.2	Albano Laziale	100.000,00
11	LT 5	Gaeta	100.000,00
12	RM 6.6	Nettuno	100.000,00
13	FR C	Aipes	100.000,00
14	RM 6.1	Grottaferrata	100.000,00
15	RM 5.1	Monterotondo	100.000,00
16	VT 3	Viterbo	100.000,00
17	FR A	Alatri	100.000,00
18	RM 5.5	S. Vito Romano	100.000,00
19	RM 6.3	Marino	100.000,00
Totale			2.320.000,00

4. di stabilire, in ragione del ruolo riconosciuto dal D.P.C.M. 21 novembre 2019 alle Regioni, per quanto attiene alla valutazione dei Piani di Intervento territoriali per la Vita Indipendente, alla verifica sul conforme svolgimento delle attività progettuali, alla rilevazione del dato sui beneficiari, al monitoraggio dei flussi finanziari, nonché al controllo sulla coerenza della spesa con i contenuti e le finalità progettuali, che:

i distretti socio sanitari presentino, entro il termine del 15 marzo 2020, alla Direzione regionale per l’Inclusione Sociale il Piano di intervento di Ambito per la Vita Indipendente in cui si riporti:

- a) il quadro di contesto,
- b) l’attestazione della presenza sul territorio di servizi che dispongano di un modello di accompagnamento verso l’autonomia delle persone con disabilità e di presa in carico dei suoi bisogni, che preveda l’utilizzo della valutazione multidimensionale, l’impiego di equipe multiprofessionali e l’elaborazione di progetti personalizzati,
- c) i criteri impiegati per garantire la partecipazione attiva dei beneficiari alla definizione e gestione del progetto personalizzato per la Vita Indipendente,
- d) i criteri specifici, tra quelli previsti nelle “Linee di Indirizzo”, preferenziali nella selezione dei beneficiari delle azioni,
- e) la declinazione degli interventi caratterizzanti ciascuna azione programmata,
- f) l’allocazione delle singole quote di risorse destinate a ciascuna macro area di intervento rispetto allo stanziamento complessivo di euro 100.000,00 (Prospetto Economico). Al riguardo, si precisa che nel riportare le voci di spesa devono essere contemplate sia le risorse statali che quelle regionali come quota di cofinanziamento). Si ricorda che la quota di destinazione per le Azioni di sistema non può essere superiore al 15% del costo progettuale complessivo.
- g) l’indicazione del livello presunto di innovazione e continuità del Piano di Intervento d’Ambito;

l’invio del menzionato Piano debba avvenire tramite pec, all’indirizzo direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it;

la Direzione regionale per l’Inclusione Sociale provvederà alla valutazione e alla verifica secondo quanto previsto all’art. 34, delle “Linee di Indirizzo per la Vita Indipendente” (Allegato F al D.P.C.M. 21 novembre 2019), con conseguente approvazione e comunicazione ai distretti sociosanitari;

i distretti socio sanitari sono tenuti a rimettere alla suindicata Direzione regionale, sempre tramite pec, all’indirizzo direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it, nei successivi tre mesi dalla comunicazione della stessa sulla conformità del Piano di Intervento presentato, l’attestazione di inizio delle relative attività progettuali;

i distretti socio sanitari sono tenuti a rimettere alla Direzione regionale per l’Inclusione Sociale, con la stessa modalità di invio di cui sopra, una relazione semestrale sullo svolgimento di ciascuna delle attività progettuali pianificate, con declinazione specifica degli interventi in cui la stessa è articolata, accompagnata dalla rendicontazione parziale sulla spesa sostenuta, distinta per voci, nonché il numero di persone beneficiarie secondo le fasce di età riportate nella seguente

Tabella età:

Classe di età	Maschi	Femmine
18 - 24		
25 - 34		
35 - 44		
45 - 54		
55 - 64		
65 e oltre (in caso di continuità progettuale)		
Totale		

il dato sul numero dei beneficiari dovrà essere, altresì, distinto in riferimento a ciascuna delle azioni previste nel Piano;

i distretti socio sanitari, al termine dell’annualità di intervento, che decorre dall’avvio delle progettualità, dovranno trasmettere una relazione conclusiva, con evidenza degli obiettivi di servizio conseguiti e rispondenti alle “Linee di Indirizzo”, nonché la rendicontazione finale con le modalità in uso, riportando il numero di mandato, la data del pagamento e l’importo.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it.

La Direttrice
Ornella Guglielmino